

Ordinanza del sindaco dopo i dati Arpacal: divieti revocati in 4 punti

La mappa del tuffo sicuro scendono a 7 i punti critici

Torna balneabile un tratto del Lungomare

Eleonora Delfino

Un timido miglioramento della qualità delle acque. I dati forniti dalla Regione portano una serie di revoche dei divieti di balneazione lungo il litorale reggino. Una buona notizia che restituisce la balneabilità anche ad un tratto del Lungomare che finalmente potrà essere davvero fruito e non solo ammirato. Alla luce degli ultimi rilievi eseguiti dall'Arpacal il sindaco (compete ai comuni la delimitazione delle acque permanentemente vietate non adibite alla balneazione e ricadenti nel proprio territorio in conformità a quanto stabilito dal provvedimento regionale) ha firmato l'ordinanza che traccia la mappa dei siti in cui la qualità delle acque è considerata adeguata alla balneabilità indicando anche più di una eccellenza. Quindi quattro siti che storicamente erano da bollino nero sono di nuovo balneabili: Gallico Lido Mimmo, Pentimele, Lido Comunale Villa Zerbi e Circolo velico.

Sono state catalogate in questa categoria le acque del tratto di litorale: Lido Kalura (villa), Fata Morgana (Gallico), Camping (Gallico), Oasi, Ravagnese (aeroporto); diversi tratti a Pellaro Occhio, Martorana, Punta,

Bocale Lido Carabinieri, Bocale Stazione ferroviaria, Bocale Spiaggia Calypso. Rientrano nei parametri di una buona qualità invece: Catona Centro Svizzero, Gallico Lido Mimmo, Lido Caponera, Ravagnese sabbie bianche, San Gregorio Temesa. Arrivano alla sufficienza invece i tratti: Pentimele, Lido Comunale Villa Zerbi, Circolo velico.

Nella mappatura dei tuffi sicuri restano ancora vietati ai bagnanti i siti: Catona bar Reitano, Gallico Limoneto, Circolo nautico, Lido comunale pontile nord, Lido comunale pontile sud, Pellaro Lume, 500 metri a nord del Torrente Annunziata. In questi punti la qualità delle acque è stata rilevata scarsa. Circa 2 chilometri di costa. Certo si sperava che i lavori alla rete delle acque nere di via Petrarra potesse portare a risultati più concreti per il Lido Comunale in cui resiste il divieto.

Se la situazione in città pare timi-

**Un timido
miglioramento
che restituisce
altri chilometri
di costa fruibile**

damente migliorata ancora la strada è in salita. Il report regionale di Arpacal vede peggiorare la situazione dell'area metropolitana, infatti l'area del reggino era già lo scorso anno maglia nera della Calabria con 9 chilometri e oltre di tratti costieri con mare classificato scarso, adesso nel 2021 il dato è in peggioramento e si è arrivati a 12 chilometri. Altri tre chilometri diventano of limit, a fronte delle bandiere blu di Siderno e Roccella. Del resto nelle 15 località calabresi che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento solo due sono del territorio reggino. Non è un caso che le vicende reggine siano state anche al centro di una procedura d'infrazione dell'Ue al Paese.

Insomma si deve lavorare ancora parecchio sul fronte della depurazione. Il settore da anni aspetta una decisa rivoluzione che passa dal potenziamento delle strutture alla rete. Ci sono i milionari interventi previsti dai fondi Cipe che dovrebbero ridisegnare tutto il comparto, ma anche su questo fronte tutto è fermo. Il Comune intanto ha messo in campo una serie di operazioni con cui infittire ed efficientare i tratti di rete che ancora in alcune aree anche del centro risultano inadeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA